

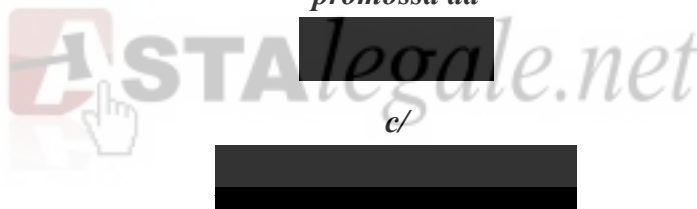
TRIBUNALE DI BRINDISI

Sezione Civile

RELAZIONE DEL CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO

Procedura espropriativa mobiliare n. 1686/2017 R.G.

promossa da



c/

GIUDICE DELL'ESECUZIONE: DOTT.SSA TONIA ROSSI

PERITO TECNICO D'UFFICIO: DOTT. DAVIDE PIAZZO
vico de Dominicis, 22 - Brindisi
tel. 0831/597399
fax 0831/529897
info@studiopiazza.it
studiopiazza@pec.it
c.f. PZZDVD68S09B180D
P. IVA 01769030741
albo dei dottori commercialisti
e degli esperti contabili
di Brindisi n. AA 426
Registro Revisori Contabili n. 89329

Indice

Premessa	Pag. 2
Calcolo del valore della quota	Pag. 9
Conclusioni	Pag. 16



ALLEGATI

Allegato 1	Verbale operazioni peritali del 07/03/2018
Allegato 2	mail inviata a mezzo pec alla società GEI INFORM SRL
Allegato 3	Documenti pervenuti in risconto alla richiesta
Alegato 4	Visura camerale GEI INFORM srl
Allegato 5	Elenco partecipazioni
Allegato 6	Ultimo bilancio depositato Informatica Brindisi srl
Allegato 7	Ultimo bilancio depositato Eta Inform srl
Allegato 8	Ultimo bilancio depositato IQS NET srl
Allegato 9	Ultimo bilancio depositato IQS NEW srl
Allegato 10	Ultimo bilancio dep. Ths – Telemedicine Care Solutions srl

RELAZIONE PERITALE

Ill.mo Sig. Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Brindisi,
con ordinanza della S.V. Ill.ma in data 12/01/2018 il sottoscritto dott. Davide Piazza è stato nominato consulente tecnico d'ufficio nella procedura espropriativa mobiliare incartata con il n. 1686/17 R.G.E. promossa da:

- [REDACTED], rappresentata e difesa dall'Avv. Vitantonio Vinci, pec: studiolegalevinci@legalmail.it

contro

- [REDACTED] rappresentata e difesa dall'Avv. Vittorio Piceci, pec: piceci.vittorio@coabrindisi.legalmail.it

Comparso all'udienza del 21/02/2018, dopo aver dichiarato di accettare l'incarico di CTU, ed aver prestato giuramento nelle forme di rito, allo scrivente fu conferito l'incarico di stimare il valore delle quote societarie oggetto di pignoramento.

PREMESSA

L'inizio delle operazioni peritali fu fissato per il giorno 07/03/2018 alle ore 19,00 presso lo studio del C.T.U. sito in Brindisi al vico de' Dominicis, 22. Alle suddette operazioni ha partecipato il consulente di parte del sig. [REDACTED] (verbale allegato n.1).

Il quesito formulato ha ad oggetto la stima delle quote societarie assoggettate a pignoramento della società GEI INFORM S.R.L. con sede in Brindisi strada statale 7 c/o parco tecnologico CF 01385480742 pec: gei@pec.geiinform.it con capitale sociale pari a euro 1.342.764,00, suddiviso tra numerosi soci.

La quota oggetto di pignoramento è appartenente alla [REDACTED]

[REDACTED] ed è pari a nominali euro

546.410,00 interamente versata corrispondente al **40,69%** del capitale sociale.

In data 7 marzo 2018 è stata inviata una mail a mezzo pec (allegato 2) all'indirizzo della società gei@pec.geiinform.it, con cui è stata chiesta copia della documentazione contabile necessaria all'espletamento dell'incarico ricevuto.

Da parte della società, per il tramite dell'avv. Piceci è stata inviata la seguente documentazione che si allega (allegato n.3):

- Bilanci relativi agli anni 2014 - 2015 – 2016
- Mod . Unico relativi agli anni 2014 - 2015 – 2016
- Copia estratto registro beni ammortizzabili

Cenni sulla società

La società GEI INFORM srl attualmente ha sede in Brindisi alla via strada statale 7 c/o parco tecnologico, ed è stata costituita in data 08/01/1988 (visura camerale in allegato n.4). La società ha per oggetto le seguenti attività:

- “ *produzione di software*
- *studio, progettazione e realizzazione di sistemi informativi integrati o parziali*
- *progettazione e realizzazione di banche dati*
- *progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi telematici*
- *ingegnerizzazione di software*
- *ricerca scientifica e tecnologica*
- *--- omissis ----*”

Criteri di valutazione

Il patrimonio è costituito dall'insieme delle condizioni produttive che pervengono

all'impresa, il cui assetto si configura sulla base della sua composizione quali – quantitativa e delle relazioni, anche dinamiche, che si dispiegano tra i singoli componenti. Colto nella dimensione economica il patrimonio assume valutazioni differenti secondo le ipotesi formulate circa gli svolgimenti della gestione futura.

Ai sensi dell'art.2555 c.c. l'azienda è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa.

L'azienda è sul piano funzionale, uno strumento, mentre sul piano giuridico è un oggetto: per l'esercizio dell'attività imprenditoriale, che è l'attività organizzativa dei fattori della produzione, l'imprenditore opera con un complesso di beni che costituiscono lo strumento e, in un certo senso, l'oggetto del suo lavoro organizzativo. L'azienda è appunto, questo complesso di beni che rappresenta, secondo la formula utilizzata nella relazione illustrativa al codice civile, la “proiezione patrimoniale” dell'impresa.

In altri termini, l'azienda può essere definita come “l'organizzazione nella quale l'attività imprenditoriale si concreta; l'organismo tecnico-economico mediante il quale si realizza la coordinazione dei fattori della produzione cui l'impresa presiede”.

Se si ipotizza la continuità della gestione aziendale con il medesimo assetto proprietario, la configurazione a valori del patrimonio netto è denominata capitale di funzionamento; essa è rappresentata dallo stato patrimoniale del bilancio d'esercizio e la sua denominazione è strumentale alla corretta misurazione del risultato economico di periodo, quindi i criteri di valutazione delle attività e delle passività appaiono condizionati dalla predetta finalità.

Se si ipotizzano, invece, la cessazione dell'attività aziendale e lo scioglimento della società attraverso la liquidazione del patrimonio, si determina il capitale di liquidazione. Questi è inteso come un semplice aggregato di valori, poiché con la liquidazione vengono

meno tutte le relazioni di complementarità e interdipendenza tra i fattori produttivi che sono valutati singolarmente in base al valore di netto realizzo per stralcio, in quanto si modifica la loro destinazione economica, da condizioni riguardanti i processi di produzione economica a semplice oggetto di scambio.

Ancora, se si ipotizza la continuità della gestione aziendale, ma con un differente assetto azionario o proprietario, realizzato tramite la concessione delle quote o azioni sociali, la cessione del patrimonio dell'azienda, la trasformazione o la fusione in altra realtà aziendale, diventa rilevante il capitale economico inteso quale valore di capitale d'impresa ritenuto come investimento unitario atto a produrre reddito. La determinazione del capitale economico avviene sulla base della presunta corrente di reddito che l'azienda si dimostra in grado di produrre, considerato il rendimento degli investimenti alternativi, il grado di rischio e di liquidità rispettivamente dell'attività e del capitale d'impresa in relazione a quello degli investimenti alternativi.

Il capitale economico è una nozione derivata dalla teoria delle valutazioni d'azienda ed esprime il valore del patrimonio tangibile e intangibile di un'impresa della sua alienazione, ovvero del radicale del suo assetto istituzionale.

Il capitale economico rappresenta la base di riferimento di molteplici operazioni aziendali quali conferimento, fusione, scissione, trasformazione, ma, al tempo stesso, è una grandezza che può essere determinata prescindendo da obiettivi operativi perché può essere configurata a fini prevalentemente conoscitivi, allo scopo di far conoscere alle parti e ai terzi il potenziale economico dell'azienda oggetto di osservazione.

Si illustrano di seguito, in modo sintetico, i principali criteri di apprezzamento del valore e chiarendo le ragioni della scelta del metodo di calcolo.

Le metodologie che, pur nel rispetto dei vincoli di rigore scientifico posti dalla dottrina,

hanno trovato maggior diffusione e condivisa accettazione nel corso delle più recenti applicazioni ad operazioni di valutazione di aziende o di rami d'azienda presentano, quale comune denominatore, l'esistenza congiunta, con differente grado di intensità, di quattro caratteristiche fondamentali:

- razionalità: cioè il valore viene costruito mediante uno schema logico, chiaro e condivisibile;
- dimostrabilità: ai fattori che entrano nell'algoritmo di calcolo deve essere possibile attribuire grandezze desunte dai dati controllabili;
- obbiettività: i valori presi a riferimento per la valutazione devono essere il più possibile oggettivi e prescindere da valutazione soggettive;
- generalità: i metodi utilizzati devono poter essere applicabili prescindendo da situazioni contingenti e devono condurre a valori quanto più possibile stabili.

1. I metodi patrimoniali

I metodi patrimoniali si fondano sul principio che il valore dell'azienda coincide con quello del suo patrimonio netto, calcolato come differenza tra i valori correnti degli elementi attivi e passivi del patrimonio stesso; l'analisi delle risorse patrimoniali è un'attività imprescindibile nell'ambito di un processo volto ad acquisire le informazioni necessarie per esprimere il capitale economico dell'azienda.

La modalità di considerazione dei valori dei beni cui riferire le componenti attive e passive permette tre diverse configurazioni di valutazione patrimoniale:

- metodo patrimoniale analitico attraverso il quale si perviene ad una stima del capitale netto rettificato facendo riferimento ai soli beni contabilizzati e cioè a tutti i beni materiali e immateriali che la legge consente di iscrivere all'attivo del bilancio. In tale caso il valore del capitale netto rettificato assume la seguente rappresentazione:

$$K = C + [(P1+P2+\dots) - (M1-M2-\dots)](1-t)$$

in cui

C = capitale netto

P = plusvalenza

M = minusvalenze

t = aliquota fiscale convenzionale sulle plusvalenze espressa in misura unitaria.

- metodo patrimoniale complesso di primo grado con il quale si approfondisce l'analisi comprendendo anche i beni immateriali non contabilizzati, ma dotati di un effettivo (o supposto) valore di mercato.

- metodo patrimoniale complesso di secondo grado attraverso il quale si cerca di pervenire ad un valore che comprenda anche i beni immateriali non contabilizzati e non dotati di un autonomo valore di mercato.

Come si può evincere dalla tripartizione proposta, la scelta del metodo è sovente dettata dalla particolare natura dell'attività della società di cui si intende pervenire ad un valore e, conseguentemente, delle relative componenti contabili ed extra contabili.

2. I metodi reddituali

I metodi reddituali si fondano sul presupposto teorico che il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sia dato prevalentemente dai redditi che essa è e/o sarà in grado di produrre. Da ciò deriva che la formula generale per le valutazioni effettuate utilizzando i metodi reddituali è la seguente:

$$W = f(R)$$

Questa relazione di tipo generale esige una serie di precisazioni in merito a:

- il tipo di funzione che lega W a R;
- la definizione dei parametri della funzione scelta;

- il modo secondo il quale R deve essere a sua volta definito e misurato.

In relazione al primo punto, si tratta di esplicitare una funzione di capitalizzazione, supponendo cioè che W sia formato dalla serie dei valori attuali dei redditi futuri dell'impresa.

Ovviamente la funzione presenterà una diversa struttura in relazione al fatto che i redditi si presumano di durata limitata nel tempo.

Nel primo caso la formula valutativa sarà la seguente:

$$W = R/i$$

dove

R = reddito medio atteso

i = tasso di capitalizzazione

Nel secondo caso si assume il valore attuale della rendita annua posticipata di durata pari a "n" anni:

$$W = R \times a_{n-i}$$

L'adozione dei metodi reddituali pare opportuna nei casi in cui l'impresa oggetto di valutazione disponga di modesti investimenti in beni materiali durevoli, così che la valutazione del suo capitale economico non potrebbe che riferirsi alla valutazione dei redditi attesi.

3. I metodi misti

Il metodo cosiddetto U.E.C. (Unione Europea degli Esperti Contabili Economici e Finanziari) rappresenta la metodologia di stima del capitale economico aziendale più diffusa nella pratica professionale relativamente ai cosiddetti metodi misti.

Esso definisce il valore economico di un'azienda quale somma algebrica del patrimonio netto rettificato, apprezzato cioè come riespressione a valori correnti degli elementi

patrimoniali pertinenti l'azienda oggetto di valutazione, e del valore di avviamento (positivo o negativo), determinato attualizzando per un periodo significativo, ad un tasso appropriato, il differenziale di redditività rispetto ad un livello giudicato normale che l'azienda è in grado di generare, con questo metodo, dunque, si assume come rilevante sia la considerazione patrimoniale, sia il profilo reddituale che esprime, in caso di sovrareddito, il maggior pregio del complesso aziendale ricollegabile all'efficienza della sua coordinazione.

4. I metodi empirici

Anche i criteri empirici sono ormai codificati dalla dottrina. Sono metodologie dirette orientate a privilegiare il mercato; sono le meno complesse e, al contempo, le più diffuse nel caso in cui si sia in grado di determinare nella pratica tutto il complesso aziendale.

Il criterio di valutazione prescelto

Considerato che l'obiettivo della presente perizia è la determinazione del valore delle quote in ipotesi di continuità e di esercizio dell'attività, con la sola disponibilità da parte dello stimatore dei valori relativi ai bilanci d'esercizio depositati in Camera di Commercio con altri limitati supporti contabili, si ritiene opportuno attuare la valutazione mediante la metodologia patrimoniale analitica o semplice con alcune riflessioni finali in ordine all'eventuale applicazione di un metodo misto.

In sostanza sono stati applicati i criteri previsti per la formazione del bilancio di esercizio e quindi i principi generali di redazione di cui agli articoli 2423 bis e 2424 bis ed i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. Il criterio base del costo storico deve essere ridotto al minor valore di mercato ai sensi dell'art 2426 n. 3 e n. 9 c.c. qualora quest'ultimo risulti durevolmente inferiore al valore di costo.

CALCOLO DI VALORE DELLE QUOTE DI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA "GEI INFORM S.R.L."

Alla luce delle considerazioni svolte nel precedente paragrafo, il sottoscritto, ai fini della valutazione, ha ritenuto di applicare il metodo patrimoniale semplice, e, attraverso di esso, di valutare gli elementi attivi e passivi costituenti l'azienda applicando gli stessi criteri di valutazione seguiti nella redazione del bilancio di esercizio, verificando voce per voce i valori e rettificandoli opportunamente.

La perizia è stata effettuata con principale riferimento ai bilanci d'esercizio al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

**Descrizione degli elementi patrimoniali oggetto della valutazione**

Di seguito si riporta la "Situazione Patrimoniale" ed i conti economici della società alla data del 31 dicembre 2016 con il parallelo rispetto ai due anni precedenti.

dati patrimoniali:	2016	2015	2014
<i>ATTIVO</i>	2.553.787	2.569.754	2.564.907
IMMOBILIZZAZIONI			
- IMMATERIALI	910.708	896.964	773.064
- MATERIALI	3.524	10.564	15.468
- FINANZIARIE	1.463.604	1.463.604	1.463.604
ATTIVO CIRCOLANTE			
- RIMANENZE			
- CREDITI	155.226	160.493	252.852
- DISPONIB. LIQUIDE	69	2.762	8.505
<i>PASSIVO</i>	2.553.787	2.569.754	2.564.907
PATRIMONIO NETTO			

- CAPITALE	1.342.764	1.342.764	1.342.764
- RISERVA LEGALE	11.221	11.220	11.221
- ALTRE RISERVE	259.980	259.980	165.184
- UTILE/PERDITA A NUOVO	-110.833	-85.968	-86.123
- UTILE/PERDITA ES.	-113.001	-24.865	156
FONDO RISCHI E ONERI			6.000
TFR	76.304	74.259	69.836
DEBITI	1.087.352	992.364	699.323

dati economici:

<i>valore della produzione</i>	<i>55125</i>	<i>251511</i>	
- ricavi delle vendite		121.896	150865
- incrementi delle immobilizz	51.352	84.400	170427
- altri ricavi	3.773	45.215	
<i>costi della produzione</i>	<i>163715</i>	<i>237862</i>	<i>321292</i>
- per materie prime	44	-	92
- per servizi	18.566	32.446	36687
- per godimento beni di terzi	39.375	48.120	46049
- per il personale	52.983	101.550	208822
ammortamenti	37.031	4.904	25091
oneri diversi di gestione	15.716	50.842	12739
interessi e altri oneri finanziari	4.411	38.514	28204
proventi e oneri straordinari			42456
imposte			6000
<i>utile/perdita di esercizio</i>	<i>-113.001</i>	<i>-24.865</i>	<i>156</i>

Da un primo esame appare evidente che il maggior valore della società è contenuto nelle immobilizzazioni finanziarie ed in quelle immateriali. Si evidenzia altresì una progressiva componente debitoria e si osserva che tale incremento appare indice di una situazione non in equilibrio se posto in relazione con il progressivo calo del fatturato che nel 2016 è stato pari a zero.

Si procede quindi alla revisione delle voci di bilancio a alla loro rideterminazione a valori ritenuti prudenzialmente utilizzabili nella valutazione, in base alle informazioni in possesso dello stimatore desunte principalmente dalla nota integrativa.

In proposito si evidenzia che la stessa è redatta il forma sintetica e quindi di scarso apporto informativo.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono presenti immobilizzazioni finanziarie per euro 1.463.604, si ritiene possa trattarsi interamente di partecipazioni in altre società, ma la nota integrativa, in modo anomalo, non riporta alcuna informazione sulla natura e composizione di questa posta patrimoniale.

Il valore è immutato negli ultimi quattro bilanci.

All'esito di una ricerca presso il registro imprese è emerso che la società detiene partecipazioni nelle seguenti otto società ed enti (allegato 5):

DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	QUOTA	VALORE NOMINALE	% POSSESSO	TIPO DIRITTO
ETA INFORM SRL 00619780745	31/12/1993	-	185.924	90%	Proprietà
INFORMATICA BRINDISI SRL 01342540745	31/12/1993	-	18.075	50%	Proprietà
"CITTADELLA DELLA RICERCA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI" IN LIQUIDAZIONE 01359790746	30/04/996	100	2.650	0.67%	Proprietà
TERIN CONSORZIO STABILE DI IMPRESE DEL TERZIARIO INNOVATIVO 01509260749	01/09/2001	-	-	-	Proprietà

IQS NET SRL 01683360745	30/04/1996	-	25.000.000	29.07%	Proprietà
INTERPORTO DELL'AREA IONICO SALENTINA SPA 01690930746	11/03/1997	-	18.090	1.15%	Proprietà
IQS NEW SRL 01758180747	11/03/1997	-	11.620	45%	Proprietà
THCS – TELEMEDICINE CARE SOLUTIONS SRL 02426180747	12/11/2014	-	200.000	20%	Proprietà

Tra queste appaiono rilevanti la quota del 90% del capitale sociale della Eta Inform srl (ultimo bilancio depositato in allegato 6), la quota del 50% del capitale sociale della Informatica Brindisi srl in liquidazione (bilancio in allegato 7), la quota del 29,07% nella IQS NET srl con capitale sociale di 25.000.000 (bilancio in allegato 8) e la quota del 45% nella IQS NEW srl (bilancio in allegato 9) e la quota del 20% nella Ths – Telemedicine Care Solutions srl (bilancio in allegato 10).

Dai suddetti bilanci si può evincere che non pare emergere alcuna società di spiccato valore e con un elevata produttività di utile. Al contrario appaiono perlopiù inattive, con bilanci datati e con pesanti perdite accumulate. Tra queste si segnala che appare ancora in attività la Ths Telemedicine Care solutions srl, in cui la partecipazione è pari al 20%.

Alla luce delle risultanze innanzi descritte si ritiene di variare, ai fini della presente valutazione, il valore delle partecipazioni riportato in bilancio al valore nominale che è pari al costo storico di acquisizione, con un abbattimento di circa il 40%, assumendo come valore delle immobilizzazioni finanziarie euro 700.000.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni immateriali che sono riportate al valore di euro 910.708 non sono

supportate da alcuna spiegazione in ordine alla propria formazione, si ritiene prudenzialmente di ridurre il suddetto valore a euro 400.000. Valore determinato anche in considerazione della particolare attività svolta dalla società nell'ambito della produzione di software. Le immobilizzazioni materiali possono essere considerate pari a zero.

Crediti

La nota integrativa reperita presso il registro imprese fornisce uno dettaglio in ordine a tali crediti nella come segue:

- clienti italia: euro 104.372
- clienti vari v/terzi: euro 41.423
- INAIL c/anticipi: euro 140
- erario c/liquidazione iva: euro 8.608
- erario c/acconti irap: 682

Ai fini della valutazione, attesa la natura dei crediti sopra esposta e la permanenza di tali poste anche negli esercizi precedenti, si ritiene prudenzialmente di considerare effettivamente esigibili crediti per euro 100.000

Disponibilità liquide

Il bilancio al 31/12/16 evidenzia un saldo attivo per liquidità pari a euro 69,00

Debiti

L'ultimo dato di bilancio disponibile per la voce debiti riporta un importo pari a euro 1.087.352 composto come segue:

- Banca c/c: euro 25.943
- Mutui ipotecari: euro 384.395
- Soci c/ finanziamento: euro 8.400
- Fatture da ricevere: euro 37.947

- Fornitori: euro 221.174
- Iva: euro 457
- Erario ritente lav dipendente: euro 29.872
- Erario c/ritenute lav.aut.: euro 2.841
- Erario c/imposte sostitutive TFR euro 2.477
- Addizionale regionale euro 3.047
- Addizionale comunale: euro 1.550
- Erario IRES / IRAP: euro 8.937
- Inps dipendenti: euro 14.794
- Altri debiti: euro 257.945
- Personale c/retribuzioni: euro 87.533

Si ritiene che tali debiti possano essere considerati integralmente nella valutazione al loro valore nominale, inoltre si evidenzia che l'ingente debito per ritenute verso dipendenti e per retribuzioni denota una anomalia gestionale o una possibile difficoltà finanziaria.

A seguito delle rettifiche eseguite alle poste di bilancio secondo i criteri e le risultanze sopra esposti, i valori che si ritengono rilevanti, a modesto avviso dello stimatore, ai fini della presente valutazione, possono essere elencati come segue:

<i>ATTIVO</i>	<i>1.200.000</i>
<i>IMMOBILIZZAZIONI</i>	<i>1.100.000</i>
- IMMATERIALI	400.000
- FINANZIARIE	700.000

<i>ATTIVO CIRCOLANTE</i>	<i>100.000</i>
- CREDITI	100.000
<i>PASSIVO</i>	<i>1.087.352</i>
- DEBITI	1.087.352

Come si può evincere dalla suesposta sommaria rappresentazione degli asset aziendali, la differenza tra le partite attive reali e quelle passive reali è pari a euro 112.648.

E' il caso di precisare che tale valutazione non si ritiene possa essere validamente integrata da alcuna mediazione con un criterio di valutazione reddituale che configurerebbe un'analisi valutativa di tipo misto.

In proposito si consideri altresì che prendendo in esame la redditività esposta nella summenzionata documentazione contabile emerge che il risultato reddituale conseguito dalla società degli ultimi due anni 2016 e 2015 è costituito da perdite significative.

Conclusioni

La valutazione dell'azienda è stata operata sulla base della documentazione elencata in questa relazione e delle informazioni ottenute mediante le rielaborazioni e le analisi applicate ai bilanci societari.

Tra i diversi metodi noti in campo economico-aziendalistico, la scelta è ricaduta sul metodo patrimoniale semplice, che è apparso quello maggiormente idoneo in considerazione delle circostanze aziendali. Il valore emerso esprime il valore dell'azienda in funzione del suo patrimonio al netto dell'indebitamento.

Si osserva infine che il valore finale è fortemente influenzato dall'effettivo valore da attribuire alle partecipazioni, pertanto si ritiene che potrebbe essere condotto un ulteriore

approfondimento e precisazione della valutazione solo potendo disporre di tutte le informazioni e valutazioni relative a ciascuna azienda partecipata.

Il valore cui questa indagine valutativa è giunta è un dato di segno positivo sebbene notevolmente inferiore al valore nominale del capitale sociale, pertanto si ritiene che le quote sociali debbano essere valutate come segue:

Valore aziendale patrimoniale: euro 112.648;

Valore quota oggetto di pignoramento pari al 40,69%: euro 45.836,47;

Valore ottimizzato della quota pignorata euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00).



Con la presente relazione che si compone di n. 17 facciate e n.10 allegati, il sottoscritto CTU ritiene di aver correttamente espletato l'incarico ricevuto e resta a disposizione per ogni chiarimento e/o integrazione dovesse occorrere.

Con osservanza.

Brindisi, 5 giugno 2018

Il C.T.U.

Dott. Davide Piazza

REPLICA ALLE OSSERVAZIONI DI PARTE

In data 05/06/2018 è stata inviata alle parti la bozza dell'elaborato peritale per la formulazione di eventuali osservazioni (all. 11 mail invio e ricevute di consegna) e in data 19/06/2018 il consulente di parte del creditore procedente ha inviato una propria relazione che si allega sub.12.

Il CTP nelle sua relazione non ha condiviso la riduzione di valore apportata alla quota nella relazione di stima, adducendo quale principale motivazione che avendo la società contratto un mutuo per euro 418.000,00 deve necessariamente essere portatrice di un adeguato merito creditizio. Il CTP ha anche allegato la documentazione relativa alla stipula di tale mutuo che, a ben vedere, risulta essere assistito da garanzia ipotecaria concessa da un terzo datore, nella persona del sig. [REDACTED]. Tale circostanza rende poco condivisibile la addotta teoria del merito creditizio. Peraltro nulla è stato documentato in ordine al corretto assolvimento degli impegni di pagamento del debito. Dai documenti esaminati si può solo constatare che a fronte di un mutuo iniziale di euro 418.000,00 stipulato nel 2013 (con uno status societario all'epoca comunque differente rispetto al 2018) con prevista restituzione decennale, alla data del 31/12/2016 risulta in bilancio un debito per mutuo di euro 384.395,00 (cfr. pag. 14 della relazione).

Il CTP ha altresì osservato che le partecipazioni finanziarie iscritte in bilancio non essendo state svalutate dalla società, nonostante le numerose e continue perdite subite, evidentemente sono state giudicate dalla società stessa quali perdite momentanee e recuperabili. Sulla base di tale semplice affermazione il CTP asserisce che il valore delle partecipazioni debba ritenersi integro.

A modesto avviso dello scrivente, il compito della presente valutazione è di fornire un valore prudenziale che possa essere frutto dell'esperienza dell'osservatore e dei fatti che il valutatore è chiamato a esaminare, non già nel prendere per esatto ciò che gli estensori del bilancio della società hanno semplicemente lasciato inalterato negli anni. Le valutazioni di quanto si è potuto apprendere sulle società partecipate, con evidenza dei relativi segnali "negativi", sono contenute nella relazione. Il CTP se avesse ritenuto di poter confermare i valori di bilancio delle partecipazioni finanziarie, avrebbe potuto procedere con una valutazione di ogni singola partecipazione che nella relazione sono state ben identificate, fornendo la propria analisi tecnica di ciascuna di esse.

Il CTP infine ritiene ancora non condivisibile tale riduzione di valore in quanto genericamente giudicata "non ammissibile".

Alla luce di quanto innanzi, le osservazioni del CTP si ritengono non condivisibili in ordine sia a quanto sostenuto per il merito creditizio che sarebbe portato dalla sussistenza del mutuo che per la mancanza di alcuna valutazione tecnica per quanto attiene la contestata svalutazione delle partecipazioni finanziarie.

CONCLUSIONI

Si conferma che il valore cui questa indagine valutativa è giunta è un dato di segno positivo sebbene notevolmente inferiore al valore nominale del capitale sociale, pertanto si ritiene che le quote sociali debbano essere valutate come segue:

Valore aziendale patrimoniale: euro 112.648;

Valore quota oggetto di pignoramento pari al 40,69%: euro 45.836,47;

Valore ottimizzato della quota pignorata euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00).

* * *

Con la presente relazione che si compone di n. 20 facciate e n.12 allegati, il sottoscritto CTU ritiene di aver correttamente espletato l'incarico ricevuto e resta a disposizione per ogni chiarimento e/o integrazione dovesse occorrere.

Con osservanza.

Brindisi, 4 luglio 2018

Il C.T.U.

Dott. Davide Piazza

